

# BOLLETTINO DI STUDI LATINI

*(ESTRATTO)*



Anno XXVI - fascicolo II  
Luglio - Dicembre 1996  
LOFFREDO EDITORE - NAPOLI

Rufino tace della sua morte e di Vitellio stesso. Nel testo dello ps. Egesippo pur essendo descritti i particolari della morte di Vitellio c'è comunque una impostazione filo-imperiale del dettato di Flavio Giuseppe con la magnificazione delle figure di Vespasiano e Tito. Sulpicio Severo riprende la reticenza di Tacito per non macchiare Vespasiano attraverso la narrazione di un delitto commesso dalle sue truppe. Obiettivo di Sulpicio infatti è quello di investire le azioni di Vespasiano di quella legalità che autorizza moralmente la distruzione di Gerusalemme, che essendo voluta da Dio è rivestita di legalità e autorità sacra. — Maria Cristina PENNACCHIO, «Quasi ursa raptis catulis» *Os 13, 8 nell'esegesi di Gerolamo e Cirillo di Alessandria* (pp. 143-161): nei secc. IV-V d.C. i libri dei Profeti Minori suscitarono considerevole interesse negli esegeti cristiani sia in oriente, sia in occidente. Tra gli interpreti dei Profeti Minori figurano esponenti della scuola di Antiochia e di Alessandria e sappiamo da Girolamo che prima se ne erano occupati anche Origene e Didimo. Se nella impostazione teorica i due indirizzi esegetici sembrano antitetici, nel raffronto parallelo dei commentari si constata come tra le due scuole ci sia stato un influsso vicendevole. Il risultato della sintesi tra interpretazione letterale e interpretazione allegorica trova le sue migliori espressioni in Gerolamo e Cirillo di Alessandria. Il confronto dei commentari di questi due autori lascia affiorare una serie di analogie che inducono a diverse considerazioni. Esse infatti testimoniano un fondo comune perché spesso ricorrono a una medesima fonte, ma in alcuni casi le affinità autorizzano a congetturare un contatto diretto tra gli autori. Per es. la presenza di racconti di origine giudaica anche nelle spiegazioni di Cirillo è ammissibile solo postulando una conoscenza diretta dell'opera di Gerolamo. È quindi senz'altro attestata una conoscenza da parte di Cirillo dei commentari dei Profeti Minori di Gerolamo. Un contatto che è comunque avvenuto in maniera discontinua e spesso Gerolamo è stato oggetto di critiche da parte di Cirillo anche se non sempre esplicite. In particolare, nel commento a *Osea 13, 9*, le coincidenze evidenti che sussistono nella spiegazione di Cirillo rispetto a quella di Gerolamo non può non indurre a pensare ad una ripresa della fonte geronimiana. — G. VOLPE, J. MERTENS, Paola DE SANTIS, Lisa PIETROTAOLO, Loredano TEDESCHI, *Ordonà: un quartiere dell'abitato medievale. Scavi 1993-94, relazione preliminare* (pp. 163-201). (Teresa PISCITELLI CARPINO)

**Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Romanistische Abteilung** 112, 1995:

Ricordi (pp. XIII-LXXX): O. BEHREND, *Franz Wieacker, 5.8.1908-17.2.1994* (pp. XIII-LXII): la vita, la formazione, il pensiero, le opere di un giurista e storico del diritto «von höchsten Rang» nel ricordo commosso e riverente di O. Behrends. — G. THÜR und H. KAUFHOLD, *Walter Selb (1929-1994)* (pp. LXII-LXXX): ritratto scientifico ed umano del compianto professore di Diritto romano e Storia del diritto antico dell'Università di Vienna. — Articoli (pp. 1-369). — A. BÜRGE, *Zum Edikt De edendo. Ein Beitrag zur Struktur des römischen Zivilprozesses* (pp. 1-50): l'editio actionis e la possibilità delle parti di ricorrere al magistrato per discutere la questione che li divideva prima della *litis contestatio*: fonti epigrafiche e letterarie. — D. NÖRR, *Zur condemnatio cum taxatione im römischen Zivilprozess* (pp. 51-90): la *condemnatio cum taxatione* nel processo civile romano e il problema della 'marginalità' dello spazio riserva-

tole nella letteratura romanistica. — M. PENNITZ, *Zur Postulationsfähigkeit der Athleten im klassischen römischen Recht* (pp. 91-108): l'attività atletica nelle fonti romane e la capacità di *postulare* degli atleti alla luce dell'editto *de postulando*. — G. WESENER, *Nichtediktale Einrenden* (pp. 109-150): analisi delle fonti e della letteratura sulla distinzione tra origine edittale e non edittale delle eccezioni. — D. LIEBS, *Die pseudo-paulinischen Sentenzen. Versuch einer neuen Palingenesie* (pp. 151-171): tentativo dell'autore di proporre una nuova palingenesi delle sentenze pseudo-paoline. — T. HONORÉ, *Eutropius' Lawyer (396-9) and other Quaestors of Arcadius (394-408)* (pp. 172-194): interessante indagine storica sulla figura del giurista Eutropio e sugli altri questori del periodo di Arcadio. — O. BEHREND, *Die Spezifikationslehre, ihre Gegner und die media sententia in der Geschichte der römischen Jurisprudenz* (pp. 195-238): l'evoluzione del concetto di specificazione dal diritto romano al diritto moderno alla luce della identificazione delle *res* sulla base della materia e della forma. — A. WACKE, *Das Verbot der Darlehensgewährung an Hauskinder und die Gebote wirtschaftlicher Vernunft. Der Macedonianische Senatsbeschluss Theorie und Praxis* (pp. 239-329): il divieto di prestito ai *filii familiarum*: origine storica e applicazione pratica anche alla luce della monografia di F. Lucrezi, *Senatusconsultum Macedonianum* (Napoli 1992). — R. EVANS-JONES und G. MACCORMACK, *The Sale of res extra commercium in Roman Law* (pp. 330-351): gli autori, in base alla già vasta letteratura sulla interpretazione dei testi riguardanti la validità dei contratti di vendita di *liber homo*, *loca sacra*, *loca religiosa* e *loca publica*, si propongono di indagare su un aspetto della tematica ancora non trattato adeguatamente: la tendenza a concedere al compratore un rimedio ai danni per evizione (*actio auctoritatis*, *stipulatio duplae*, *simplicae*, *actio empti*) e l'influenza di questa sul riconoscimento da parte dei giuristi della validità del contratto di vendita. — O. ROBINSON, *Repressionen gegen Christen in der Zeit vor Decius - noch immer ein Rechtsproblem* (pp. 352-369): risvolti giuridici della repressione contro i cristiani. — Miscellanea (pp. 370-460): S. LINK, ... *ut optimo iure optimaque lege cives Romani sint, Bürgerrecht, Liturgie- und Steuerfreiheit im Übergang von der Republik zum Principat* (pp. 370-384): sulla mancanza di una soluzione al problema dell'individuazione delle condizioni alle quali un cittadino romano in una città non romana dell'impero era sottoposto per essere libero dalle imposte nel passaggio dalla Repubblica al Principato. — R. BAUMAN, *The Death of Ulpian, the Irresistible Force and the Immovable Object* (pp. 385-399): la difficile ricostruzione della vita di Ulpiano, la prefettura del pretorio e il problema della datazione della morte sulla base della reinterpretazione di P.Oxy. 2565 e alla luce della prefettura di Epagato e del comando in Pannonia di Dione *legatus Augusti*. — J.J. HALLEBECK, *Si ob stuprum datum sit, cessat repetitio. The Palingenesie of an Early Responsum* (pp. 400-410): analisi esegetica di un *responsum* di Sabino e Pegaso contenuto in D. 12.5.4 e disponente che se qualcosa era data in acconto per un delitto di *stuprum*, non era prevista la possibilità di reclamare l'ammontare deliberatamente consegnato. L'autore separa il *responsum* dal suo contesto tardo classico e giustiniano ritenendo che questo prescriberebbe che le somme deliberatamente elargite per essere dissipate, non possono essere reclamate. L'espressione *ob stuprum*, infatti, indicherebbe, prima di tutto, non tanto l'immoralità dell'atto di violenza, quanto la inutile destinazione del danaro, e, in secondo luogo, l'espressione *datum sit* indicherebbe una concessione di un credito più che una ricompensa per un atto immorale. — A.J.B. SIRKS, *Laesio enormis und die Auflösung fiskalischer Verkäufe* (pp. 411-422): vendita fiscale in alcuni frammenti dei

*Digesta* e del *Codex Iustinianus*. — A.M. RIGGEBY, *Lenocinium: Scope and Consequences* (pp. 423-427): il lenocinio e i suoi scopi indipendentemente dalla *lex Iulia de adulteriis*. — H. KIEFNER, *Deus in nobis - «Objektiver Idealismus» bei Savigny* (pp. 428-460): l'idealismo in Friedrich Carl von Savigny anche alla luce della monografia di J. Rückert, *Idealismus, Jurisprudenz und Politik bei Friedrich Carl von Savigny* (Gremer, Ebelsbach 1984). — Chiudono il volume: Recensioni (pp. 461-685); si segnalano in particolare la recensione di H.A. RUPPRECHT (pp. 461-468) a prop. del *Corpus Papyrorum Raineri XVIII, Griechische Texte XIII*. Ed. da B. Kramer; la recensione di B.W. FRIER (pp. 601-602) a prop. di S.D. Mühlhölzl, *Cicero 'pro A. Caecina'* (= Inaugural-Diss. München 1992) p. 159; la recensione di J.M. RAINER (pp. 692-693) a prop. di F. Bianchini, *Camera ed iscrizioni sepolcrali dei liberti, servi ed ufficiali della casa di Augusto scoperte nella via Appia* (= Antiqua 60) (Napoli 1991) p. xl, viii, 87. — Segnalazioni (pp. 686-728). — In Memoriam (pp. 736-743): T. Mayer-Maly, *Giambattista Impallomeni (1926-1994)*. — T. Giaro, *Henryk Kupiszewski (13.1.1927-3.4.1994)*. — P. Apathy, *Marianne Meinhart (1920-1994)*. — Cronache (pp. 744-797). (Valeria CARRO)

**Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Romanistische Abteilung** 113, 1996:

U. MANTHE, *Beiträge zur Entwicklung des antiken Gerechtigkeitsbegriffes I: Die Mathematisierung durch Pythagoras und Aristoteles* (pp. 1-31): l'a., attraverso un'attenta analisi esegetica delle fonti, sostiene che il rigore dei principi su cui si basa, fin dall'antichità, il concetto di giustizia, sia nel senso del *suum cuique tribuere* che nel senso di *alterum non laedere*, trova origine nella razionalità delle teorizzazioni matematiche di Aristotele e Pitagora. Entrambi i filosofi avrebbero, infatti, contribuito a fondare i criteri di giustizia sui principi della scienza matematica. — C. KOCH, *Die Wiederherstellung der Demokratie in Ilion. Zum Wandel der Gesetzgebung gegen die Tyrannis in der griechisch-makedonischen Welt* (pp. 32-63): sulla base della esemplare lotta per la restaurazione della democrazia combattuta ad Illio, l'a. traccia gli elementi essenziali di un modello ideale di legislazione anti-tirannica. — T. GIMÉNEZ-CANDELA, *Bemerkungen über Freilassungen in consilio* (pp. 64-87): osservazioni sulla pratica delle *manumissiones* nel mondo romano e sul problema della loro evoluzione storica nel sistema giuridico. — W. FLUME, *Zu den römischen Bürgerschaftsstipulationen* (pp. 88-131): secondo l'a. lo studio delle stipulazioni di garanzia non può prescindere dal contenuto di Gaio 3.118-199a ('Notre seul guide sur reste Gaius', affermava Feenstra) in cui risulta chiaro che la differenza tra *sponsio* e *fideiussio* è da ricercarsi negli atti dei soggetti: lo *sponsor* promette il pagamento, mentre l'obbligo principale del *fideiussor*, *fide sua esse iubet*. L'articolo tiene anche conto di D. 12.6.47, che confermerebbe, secondo Schulz (*contra* però Kaser), la differenza tra *sponsio* e *fideiussio*. — D. LIEBS, *Die pseudopaulinischen Sentenzen II. Versuch einer neuen Palingenesie, Ausföhrung* (pp. 132-242): interessante tentativo di una nuova palingenesi delle *Pauli Sententiae*. — A.J.B. SIRKS, *The Summaria Antiqua Codicis Theodosiani in the ms. Vat. Reg. Lat. 886* (pp. 243-267): contenuto ed importanza del ms. Vat. Reg. Lat. 886 (V) corrisponde ai libri IX e XVI del Codice Teodosiano e dotato nel margine di scoli di molte costituzioni latine definite *summaria* e citate come SCTh. — P. BORSCH-

BERG, *'De Pace' - Ein unveröffentlichtes Fragment von Hugo Grotius über Krieg und Frieden* (pp. 268-292): contenuto, storia e fonti dell'inedito frammento di Hugo Grotius *'De Pace'* sul concetto di pace, guerra e tolleranza religiosa. — S. HERMAN, *Der Einfluss des römischen Rechts auf die Rechtswissenschaft Louisianas vor dem amerikanischen Bürgerkrieg* (pp. 293-345): l'influsso del diritto romano nel sistema giuridico della Louisiana, già colonia francese e poi spagnola ed unico stato nordamericano ad avere un ordinamento privatistico di tradizione romanistica. — Miscellanea (pp. 346-430): M. MIRKOVIC, *Autopragia and the Village Aphrodito* (pp. 346-357): problemi di interpretazione del papiro rinvenuto nel villaggio di *Aphrodito* in Egitto relativo alla concessione di privilegi nel sistema del pagamento delle tasse. — A. FLACH, *Das iudicium quinquevirale im Werdegang senatorischer Strafgerichtsbarkeit* (pp. 358-376): l'a. traccia l'evoluzione storica delle competenze dei tribunali senatoriali e imperiali dall'alto impero al tardo antico soffermandosi poi, in particolare, sulla nascita e sulle funzioni del *iudicium quinquevirale*. — W. LITWISKI, *Suspensiveffekt binnen der Frist zur Appellationseinlegung* (pp. 377-381): il significato concreto degli effetti sospensivi del processo entro i termini previsti per l'appello, anche alla luce dell'interpretazione di Serangeli dei frammenti contenuti in D. 48.19.10.1, D. 48.19.29, D. 28.3.6.8 e D. 49.1.11. — A. WACKE, *Die Anerkennung der Medizin als ars liberalis und der Honorarspruch des Arztes* (pp. 382-421): l'a. analizza i risvolti sociali e giuridici del riconoscimento della medicina come *ars liberalis* e l'introduzione dell'onorario per i medici. — R. KNÜTEL, *Christliche Zahlensymbolik im Digestenplan* (pp. 422-430): acute osservazioni sul simbolismo dei numeri sulla base di *Tanta* § 1: *et in septem partes eos (sc. quinquaginta libros) digessimus, non perperam neque sine ratione, sed in numerorum naturam et artem respicientes et consentaneam eis divisionem partium conficientes*. — Chiudono il volume: Recensioni (pp. 431-640): si segnalano in particolare la recensione di W. WALDSTEIN, a prop. di P.D. Moser, *Heraklits Kampf ums Recht* (pp. 467-473): interessante analisi della vita, delle opere e del pensiero di Eraclito; la recensione di H.A. RUPPRECHT a prop. di *The Oxyrhynchus Papyri*, Vol. LX (Nr. 4009-4092). Ed. with translation and notes by R.A. Coles, M.W. Haslam e P.J. Parsons (pp. 479-482): valutazione del valore letterario e giuridico del testo dell'importante papiro; la recensione di M. PENNITZ a prop. di F. Milazzo, *La realizzazione delle opere pubbliche in Roma arcaica e repubblicana. Munera e ulro tributa* (pp. 535-537): studio sugli interessi finanziari e sociali nella realizzazione di opere pubbliche nel periodo arcaico e repubblicano a Roma; la recensione di T. CHAIMOWICZ a prop. di W. Haase e R. Meyer, *The Classical Tradition and the Americas* (pp. 591-597): interessante analisi del rapporto tra la cultura classica e la cultura americana anche alla luce della presenza 'mediatrice' delle colonie. — In Memoriam (pp. 721-746): G. THÜR, *Diederich Behrend (1935-1994)*. — A. MAFFI, *Eberhard Klingenberg (1940-1995)*. — C. MÜLLER, *Schriftenverzeichnis Eberhard Klingenberg*. — M. HARDER, *Ulrich von Lübtow (1900-1995)*. — A. WACKE, *Giovanni Pugliese (1914-1995)*. — Cronache (pp. 747-756). (Valeria CARRO)